

il trattamento sul territorio: aspetti pragmatici e complessuali

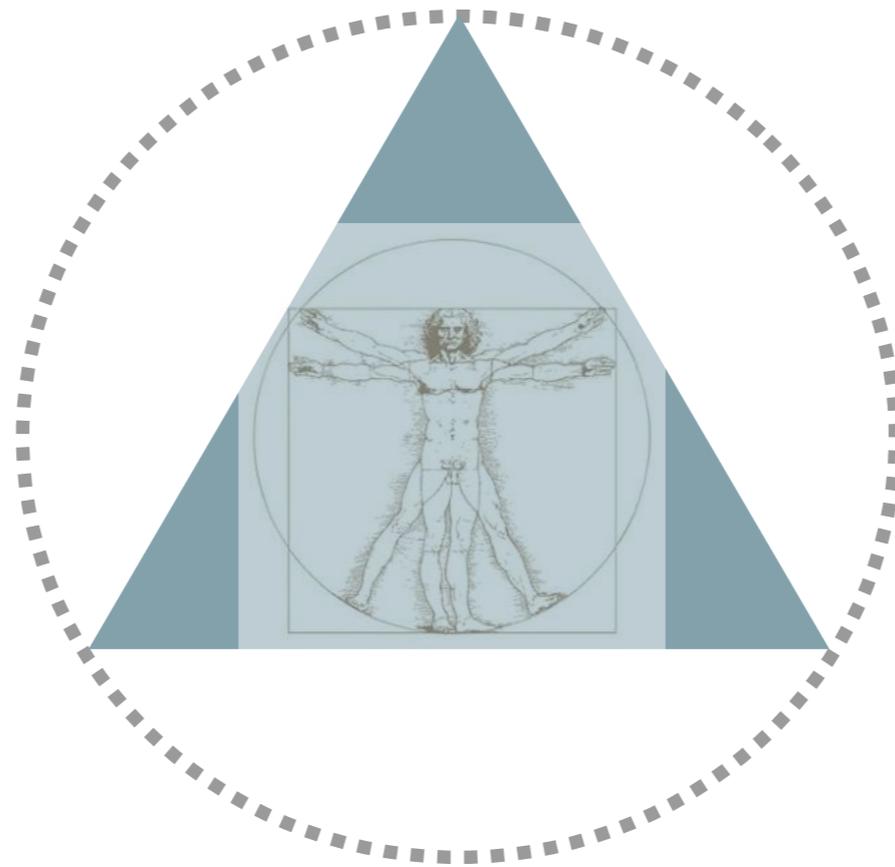
Alessandro Vegliach
SC Dipendenze
Azienda per i Servizi Sanitari n.2
Bassa Friulana - Isontina



una necessità dei SerD: aprirsi alla complessità

Alta soglia

(segue protocolli basati sulle evidenze per svezzare e mantenere l'astinenza)



Bassa soglia

(necessaria flessibilità per concordare obiettivi parziali ma sostenibili - riduzione del danno)

dal principio del piacere al principio di realtà -1

neonatalità e prima infanzia

i primi anni di vita perinatale sono caratterizzati da una dipendenza dall'altro pressoché assoluta

la nostra prima individuazione si compie attraverso un processo complesso che si compie nei primi 3 anni di vita

il nostro funzionamento mentale è orientato a soddisfare unicamente i nostri bisogni

non abbiamo né capacità eterocentrica né di dilazione gli impulsi; ciò che non vediamo, non c'è

l'assenza di ciò che vogliamo non elicit desiderio ma unicamente angoscia

è il caregiver il garante del principio di realtà



dal principio del piacere al principio di realtà -2

infanzia

durante l'infanzia si sviluppa una progressiva capacità del bambino di tollerare la frustrazione grazie alle incessanti, ma misurate, azioni di microfrustrazione svolte dal caregiver

la funzione esortativa ed educativa delinea i contorni della futura personalità del bambino grazie all'interiorizzazione di valori morali ed etici che sono favoriti da un forte sostegno affettivo

il divieto, mediato dall'affettività, è una importante leva di crescita e favorisce nell'infante la consapevolezza delle proprie capacità di dilazionare gli impulsi



dal principio del piacere al principio di realtà -3

adolescenza

in questa fase gli adulti di riferimento sono vissuti come un impedimento alla crescita

si completa interamente il lungo processo ontogenetico di separazione ed individuazione

l'opposizione, apparentemente fine a se stessa, è fortemente funzionale alla definizione del proprio Sè

la rappacificazione dei rapporti con i caregiver è l'epifenomeno della completa maturazione di questa complessa fase esistenziale



dal principio del piacere al principio di realtà - 4

l'età adulta

l'età adulta è caratterizzata dal primato del principio di realtà sul principio del piacere

il nostro Sè, ha la capacità, continua, di dissociazioni mantenendo nel contempo un senso di integra unicità

se non viene lasciato spazio alcuno al principio del piacere, possono sorgere sofferenze che, in modo non sempre chiaramente avvertibile, ledono alla nostra esistenza



quando le cose non funzionano...

deficit endogeno

blocco dello sviluppo emotivo che si cristallizza in assetti di personalità disfunzionali; solitamente esito di **trauma cumulativo** in età infantile

deficit esogeno

regressione o blocco dello sviluppo emotivo causato da una malattia psichica (che solitamente ha eziopatogenesi complessa)

regressione

ritorno a stati di funzionamento emotivo propri di fasi evolutive precedenti solitamente per cause esogene (esempio: trauma)

adulterizzazione

anticipazione di stati di funzionamento adulto solitamente causati da spinte compensatorie connesse a carenze ambientali

nevrosi

eccessiva polarizzazione sul principio di realtà con possibili derivati di sofferenza psichica ed esistenziale, solitamente esito di una interiorizzazione rigida delle norme morali proposte in fase di crescita o di un eccesso normativo della funzione educativa



il progetto di cura personalizzato

questa crescita, preternaturale, è una operazione estremamente difficile perché viene svolta fuori-tempo e deve sanare ferite psichiche spesso non cicatrizzabili

per avviarla e giungere al punto di crescita possibile per il paziente è necessario tarare la cura alle sue difficoltà e alle sue peculiarità

il vestito su misura è una buona metafora del progetto di cura individualizzato

per compiere questa personalizzazione, i SerD hanno attivato una serie di strumenti e percorsi clinici



la necessità delle aziende sanitarie di rispondere con un ventaglio, il più ampio possibile, di risposte standardizzate

borse lavoro

borse di studio

gruppi psicoterapeutici

farmacoterapie

gruppi socio educativi

gruppi di auto mutuo aiuto

colloqui di sostegno

psicoterapia individuale

psicoterapia familiare

comunità terapeutiche

gruppi appartamento

ricoveri riabilitativi

amministrazione di sostegno

gruppi familiari

programmi di controllo dell'astinenza

cure palliative

fondi per l'autonomia possibile

accompagnamenti

...



quali sono i criteri che guidano la definizione del progetto personalizzato?

il progetto di cura deve essere tarato sullo spazio di pensiero possibile per il paziente

non strutturare programmi terapeutici che frustrino il paziente

non strutturare programmi terapeutici che non stimolino il paziente al cambiamento

al pari del vestito su misura che non è, né troppo stretto, né troppo largo...

essere pronti a cogliere i momenti di crescita o regressione del paziente per ritarare il progetto individualizzato

se il peso cambia devo cambiare la taglia del vestito...

anche il solo esercizio di pensare il paziente viene colto dal paziente (cure disattente reiterano storie affettive di disattenzione...)



dalla parte degli operatori: difficoltà transferali e controtransferali - possibili rimedi

simbiosi

i bisogni infantili del paziente saturano la relazione terapeutica. L'operatore si sente la madre del paziente

tecnicismo

l'operatore risponde ai bisogni del paziente attivando difese anestizzano la relazione terapeutica rendendola unicamente prestazionale

narcisismo

l'operatore non accetta i limiti e cerca, strenuamente, conferma alle proprie pratiche (e a se stesso...) chiedendo al paziente di giungere a obiettivi tarati sulle necessità dell'operatore

lavoro di equipe

diluisce gli aspetti transferali del paziente, contiene le parti narcisiste degli operatori

definizione di un case manager

su progetti di cura complessi serve una forte regia sulle azioni da intraprendere

autocritica

lavorare con umiltà sul caso è il viatico per la crescita dell'equipe terapeutica

per concludere

se il progetto funziona, indipendentemente dal livello di soglia, fa percepire al gruppo di operatori che la situazione viene affrontata nel miglior modo possibile

a differenza di altre discipline sanitarie, il nostro obiettivo non è declinabile unicamente nella astinenza protratta ma anche in quello di fornire al paziente la possibilità nel modo più dignitoso possibile

1949, Linda Christian, futura sposa di T. Power, mentre prova l'abito nell'atelier delle sorelle Fontana



CASI CLINICI



caso #1

70 anni, uomo. In misura alternativa dopo condanna definitiva per truffa. Non ha parenti. Nei colloqui di valutazione parla costantemente della vita nei casinò, di cui era un frequentatore assiduo. Intercala i racconti dei suoi trascorsi da giocatore con brevi aneddoti che indicano una sua forte propensione al rischio sin da ragazzo. Non gioca da inizio pena, nessuna propensione all'autocritica.

caso #2

42 anni, donna. Benestante, affermata professionista, primipara al sesto mese di gravidanza. Gioca metà del suo introito mensile nelle sale VLT di un centro cittadino ove non risiede. Perfezionista e pianificatrice, ha iniziato a giocare in modo consistente quando ha saputo di essere incinta (la gravidanza non era prevista). Viene perché teme di essere vista giocare da qualcuno dei suoi clienti. Non vuole parlare del futuro padre della figlia.

caso #3

56 anni, uomo. Disoccupato, vive con la madre anziana che ha una piccola pensione di reversibilità. Segnalato dai servizi sociali comunali perché gioca (gratta e vinci) buona parte della pensione materna. Timido, introverso, ansioso. Durante i colloqui di valutazione tiene costantemente lo sguardo basso, ma si presenta puntualmente a tutti gli incontri fissati.

caso #4

20 anni, uomo. Studente, vive con la madre da quando i suoi genitori si sono separati alcuni anni fa. Da allora vede il padre raramente. Da circa due anni ha iniziato a partecipare a tornei di poker on line. Questa estate si è recato anche ad alcune esibizioni di campioni presso i casinò sloveni e croati. Accompagnato al servizio dalla madre, preoccupata dall'inconsistenza della sua resa universitaria (è iscritto a scienze motorie ma non ha sostenuto nemmeno un esame). Descritto dalla madre come un ottimo studente sino a prima di iniziare il gioco on line.